Giovedì 10 Ottobre 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIX — N. 241.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

NUOVE FESTE A ROMA.

Mentre l'*episodio africano* oggi attira l'attenzione del Pubblico, e si aspettano con fiducia le notizie, altro fatto notabile avverrà fra pochi giorni, cioè la visita di don Carlos, Re di Portogallo, ai Reali d'Italia in Roma.

Quindi, appena terminate le feste del giubileo patriotico, altre feste ravviveranno presto la vita della metropoli del Regno. Che se non potranno eguagliar le prime per affluenza di accorrenti, saranno nuova distrazione autunnale, e per dimostrazioni simpatiche al nipote coronato di Umberto I, altra prova di omaggio del Popolo alla Dinastia. E questo omaggio sarebbe più vivace e clamoroso, qualora potesse associarsi al plauso popolare per l'annuncio di vittorie italiane in Africa!

Noi, al viaggio del Re portoghese attraverso tanta parte d'Europa, e alla sua visita, dopo S. Sebastiano e Parigi, alle Corti di Roma, di Berlino e di Londra, non sappiamo, e già lo dicemmo, attribuire chiaro scopo politico. Ma siccome il Re viaggerà in forma ufficiale e con numeroso seguito, tra cui qualche Consigliere di Stato, così da parecchi Giornali vorrebbesi assegnare al viaggio anche uno scopo diplomatico.

E, secondo que' Giornali, il Re Carlo tenderebbe ad intendersi con le Potenze europee riguardo al Continente nero non ancora occupato, e su cui tutte aspirano almeno all'alto dominio, più o meno sotto la forma di protettorato. Or sembra che per certi possedimenti all'est od all'ovest in Africa esistano questioni originate da rivalità delle Potenze, ed il Re di Portogallo vorrebbe che fossero definite.

Ma noi non ci fermeremo a questo scopo intimo della diplomazia, poichè a noi sembra cosa naturalissima che quel Re abbia voluto visitare i suoi reali congiunti d'Italia. Unicamente è da riflettere che questa visita poteva farsi alla Villa di Monza, ed invece sarà fatta a Roma. Quindi uno *scopo politico* taluni immaginano nella visita del Re al Quirinale; anzi ne' diarii clericali leggemmo minuziosi particolari sulla impressione non lieta che l'annuncio di essa destò in Vaticano. E que' diarii le dànno tanta importanza, che lasciano persino intravedere come sarebbe richiamato il Nunzio da Lisbona, dacchè non riuscì a persuadere il Re a rinunciarvi. Al Vaticano ripugna che, mentre l'Imperatore d'Austria-Ungheria ed il Re de' Belgi per riguardi al Papa, ed il primo mancando a convenienze d'alto interesse in causa della Triplice Alleanza, non sieno mai venuti a Roma, ci venga ora il cristianissimo Re portoghese. Nè a scusa presso i Vaticanisti intransigenti varrà la stretta parentela di quel Re con Casa di Savoja. Tuttavia possiamo credere che, dopo parecchi storcimenti di etichetta, finiranno col piegarsi, e Re Carlo, ospite del Quirinale, visiterà pur Leone XIII in Vaticano. Anzi osiamo supporre che questo fatto sarà un passo avanti, per quel punto a cui un giorno si dovrà pur arrivare, siedendo in Roma il Capo del Cattolicismo ed il Re d'Italia.

Intanto, secondo i Giornali, furono stabilite tutte le modalità pel ricevimento. E a Roma si preparano una *rivista militare*, e pubbliche onoranze, e feste, poichè il Re di Portogallo si fermerà in Roma per giorni parecchi.

E se a quel Re, la cui augusta sposa è Amelia principessa d'Orleans sorella di Elena Duchessa d'Aosta, riuscisse di far sentire al Papa quanto bene verrebbe al mondo cattolico da una *conciliazione*? Più volte noi abbiamo scritto questa parola, pel sommo desiderio di pace e concordia nella società italiana; ma, anche oggi scrivendola, non osiamo sperare nel risultato di essa, che sarebbe pur uno scopo di alta politica.

G.

Tragedia in carcere.

Roma, 9. Durante la notte le guardie di pubblica sicurezza arrestarono un certo Frezza, che con altre persone scassinava un negozio. Gli altri ladri fuggirono. Oggi l'ispettore ordinò a una guardia di entrare nella cella, per prendere le generalità dell'arrestato Frezza. Questi si è avventato sulla guardia, cavò un coltello e la ferì alla spalla. Mentre la guardia chiamava aiuto, il Frezza si dava furiosamente sette colpi al ventre. Fu raccolto moribondo. La guardia si spera che guarisca.

DALL'AFRICA.

La ritirata di Mangascià.

Secondo informazioni particolari, confermate da telegrammi ufficiali, il generale Baratieri e sarebbe arrivato a Dongale — e sarebbe ora in marcia per Makallè. La nostra avanguardia già avrebbe dovuto segnalare la presenza del nemico. Invece i nostri soldati nulla trovarono. Ras Mangascià si ritira e pare sia stato obbligato dai suoi seguaci. Forse però, tale ritirata potrebbe nascondere un movimento di concentrazione: laonde è bene attendere, prima di abbandonarsi a troppo ottimismo.

Baratieri cerca di respingere Mangascià, tagliandogli la ritirata, e dirigendosi su Antalò.

Le truppe nostre pare occuperanno Makallè senza incontrare resistenza. A Makallè si concentreranno ed occuperanno altre posizioni stategiche. Tutto ciò, se i movimenti di Mangascià non obbligheranno Baratieri a deviare dalla strada inglese che ora percorre — l'unica, in quelle regioni, praticabile da un esercito ordinato e numeroso.

E Mangascià potrebbe appunto tentare di costringere Baratieri a inoltrarsi in regioni accidentate, dove egli non potesse spiegare tutte le forze ad un tempo, ma dovesse combattere alla spicciolata.

Tutte le voci di invio di rinforzi di truppe nella Colonia Eritrea sono prive di qualsiasi fondamento.

Prima della ritirata.

La *Tribuna* pubblica un dispaccio di Mercatelli che porta la data di Negasciè 7 ottobre ed è partito da Massaua il 6 ottobre, anteriormente cioè alla ritirata di Mangascià.

Il corrispondente del giornale romano discute l'ipotesi di un'eventuale ritirata di Mangascià, che i telegrammi posteriori annunziano come avvenuta, e dice ch'essa sarebbe disastrosa per la compagine delle truppe nemiche poichè molti capi si deciderebbero ad abbandonare Mangascià.

Da parte nostra, raggiunto il villaggio di Antalo, ci troveremo in ottime condizioni e assai fortificati. Antalo è una posizione molto importante, una trentina di chilometri al Sud-Ovest di Makallè fra i due confluenti Gibbek e Tzeilari del Tacazzè, confine estremo del Tigrè. Ad Antalo si potrebbe attendere senza timori anche un'avanzata del Negus, poichè questa forte posizione domina tutte le strade provenienti dal Sud, cioè da Sokota e dallo Zabul, e protegge tutte le strade che s'irradiano dalla parte meridionale del Tigrè. Per di più da Antalo si può congiungersi colle colonne provenienti dall'Aussa e cogliere così il fianco e le spalle di chi volesse dal Semien invadere il Tigrè.

Mercatelli conchiude: l'avanguardia comandata dal maggiore Toselli, composta del quarto battaglione indigeni coi seicento fucili, le bande e due cannoni per Albidera e Sekot, lasciando perciò sulla sua destra Makallè, tenta portarsi sulla strada inglese presso Buia allo scopo di tagliare la ritirata a Mangascià e trattenerlo sino al nostro arrivo.

La colonna principale è composta di quattro battaglioni indigeni, tre compagnie di cacciatori italiani; due batterie da montagna con otto cannoni, due parchi zappatori, una sezione telegrafica e tutti i servizi necessarii per il rifornimento di munizioni e viveri delle truppe.

I nostri cacciatori sono in preda ad una gioia indescrivibile; marciano entusiasmati ed in modo assolutamente mirabile per compattezza e disciplina.

Mangascià ha ricevuto altri rinforzi dal Lasta, d'onde però arrivano anche notizie di ribellioni contro di lui. I ribelli han posto campo presso il Lago Asciangbi, fra Sokota e lo Zabul.

Il capo Eggin, che è tra i ribelli, ha sequestrato la moglie di Ras Olié, che è fra i più importanti alleati di Mangascià. Assicurasi che anche il re del Goggiam è in aperta ribellione contro Menelik.

L'Anfari d'Aussa.

Il *Tempo* pubblica la notizia che giunse al ministero della guerra un telegramma, in cui si dice che l'Anfari d'Aussa rimase colto da un assalto di apoplessia. (Come è noto, l'Anfari d'Aussa dovrebbe aiutarci nella guerra contro Mangascià).

Il sequestro dei telegrammi.

Al ministero dell'interno si esercita una rigorosa revisione sopra i telegrammi che contengono notizie sulle nostre cose d'Africa, specialmente se vengono spediti all'estero. Oggi ne furono trattenuti alcuni, diretti ai giornali francesi

Una interpellanza francese.

Il deputato Alyae presentò alla Presidenza della Camera francese un'interpellanza riguardo l'Abissinia.

Come gli abissini vanno alla guerra.

Gli accampamenti.

Le provvigioni - il reclutamento.

Alla partenza per la guerra, cominciando dal re fino all'ultimo *scium* (capo di distretto) ogni notabile abissino si munisce, per sè e per il suo seguito, di una grande quantità di provviste alimentari, preparate antecedentemente nelle rispettive capanne.

Queste provviste sono portate, durante la spedizione militare, dai contadini chiamati *gabbar* o *cissagnà*, i quali devono possedere un asino da carico o seguire il proprio signore come caricatori di provviste e portatori.

Le provviste (*senk*) consistono in farine, miele, *dhilli* o *anasi*, in scuglio di pepe rosso, sale, agli abbrustoliti ed altre droghe, che formano una salsa per la cucina, la quale anche così a secco è buona per rendere più gustoso il pane.

Portano poi i seguenti alimenti:

Scirò ossia una specie di *purèe* fatto con farina di lenti.

Quantà, carne tagliata a piccole striscie ed essicata, ovvero fatta asciugare nella salsa di *dhilli* per renderla più saporita.

Ghesciò, foglie secche di una pianta la quale serve per rendere più rapida la fermentazione della birra e nella preparazione dell'idromele (*leg*) che si fa, anche in guerra, in piccoli vasi che contengono da dieci a quindici litri e che sono portati dalle donne sul dorso.

Kolò, che è grano abbrustolito, eccellente per mantenere i servi con poco dispendio.

Dercosce, ossia pane di paese (*engerà*) ridotto in polvere: ottimo alimento pel soldato e pel servo.

Dabò kolo, preparazione di pallottoline di pane con sale e pepe rosso, unte poi con burro ed olio: cibo riserbato ai ricchi.

Il burro lo si fa portare pure a spalla dalle donne e lo si purifica col farlo bollire e coll'aggiunta di alcune droghe.

Aggiungasi il *nugh* ossia olio di *gnizolia oleifera* e l'*asciarò*, consistente in farina d'orzo o di altre granaglie abbrustolite mescolata al *ghesciò* per fare la birra, e si ha l'elenco delle provviste di un capo.

Il semplice soldato si contenta di portare un poco di grano e una provvista di farina per 15 giorni.

—

« L'accampamento dopo le marcie si forma nel seguente modo:

Quando si vede da lontano la tenda-segnale del Re, vuol dire che si è scelto un luogo in cui si passerà la notte; ogni capo di bagaglio raduna la sua gente e va al suo posto, che già conosce, e tutta la massa dell'esercito termina col disporsi in ordine completo.

Dal modo con cui son messe le tende del Re dipende la disposizione di tutto il campo; vi è la tenda-segnale, e il lato su cui guarda la porta di questa, indica dove si trova la testa dell'accampamento; dopo di che ciascuno prende il suo posto e fa il campo.

Ogni capo ha, secondo il suo grado e secondo la sua qualità, il posto già fissato nell'accampamento; questo posto va anche in eredità ai successori.

Così avviene che la formazione del campo oltre ad essere eseguita colla massima regolarità, è tanto sollecita da sembrare quasi istantanea. Ognuno pone la sua tenda particolare nel mezzo e

---

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI** 38

Condannato a morte.

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

PARTE II.a

Storie d'amore.

Prima che avesse potuto rialzarsi, il toro gli aveva conficcate le corna nella spalla e si metteva a sgambettare.

Egli non si sarebbe mai più rialzato, se due adetti all'ammazzatojo non fossero accorsi in suo ajuto, spinti dalle grida mandate dalla Cavamoggia e da Giustina. L'un d'essi assestò un sì violento colpo di martello sulla fronte del furibondo animale, che l'obbligò a piegare e a rinculare di qualche passo.

Quel breve lasso di tempo bastò, perchè l'altro adetto, gettate delle pastoje fra le gambe della bestia, ridusse questa nella impossibilità di ribellarsi di nuovo. Impossessatosi finalmente del toro, lo trasse seco all'ammazzatojo, e pochi istanti dopo, tre o quattro colpi sordi risuonarono, annunciando che l'animale era stato ucciso.

Pierrondon, causa la gran perdita di sangue, era caduto in deliquio.

Giustina era anch'essa accorsa assieme a Giovanna. Le due donne, ajutate da un giovanotto, lo sollevarono su e lo trasportarono fino alla macelleria.

La Cavamoggia era venuta sulla soglia, il più lestamente che aveva potuto, trascinandosi, e al cospetto del fratello tutto insanguinato, non aveva potuto trattenere un grido.

Si stese Pierrondon sul letto della inferma.

Pierino che trovavasi pure nella macelleria in quel momento, non aspettò che si mandasse a cercare il medico. Egli era partito tosto tosto, e il medico non tardò esso pure a venire.

Egli scoprì il petto di Pierrondon, lavò con tutta cura le piaghe e constatò due ferite abbastanza profonde, l'una presso la spalla destra, l'altra nelle costole.

Quest'ultima soltanto era pericolosa. Egli fasciò il macellajo, prescrisse dei medicamenti e promise di tornare due o tre volte al giorno a visitarlo.

— Lo salverete voi? chiese Giustina.

— Non ne so nulla ancora, rispose il dottore; io non potrò pronunciarmi che fra due o tre dì..

Le tre donne vissero in un'ansietà terribile. Pierrondon fu assalito da una febbre accompagnata da delirio. Egli non conosceva più persona.

Finalmente il dottore credè di poter affermare che lo salverebbe.

Fino a tanto che durò la loro incertezza, Giovanna e Giustina avevano dimenticato tutte le cause di risentimento che le separavano. Il loro affetto per il beccajo, per quanto differente fosse nell'una e nell'altra, non era per ciò meno profondo. Esse non pensavano più che ai suoi patimenti, ed al pericolo ch'egli correva.

Ma quando il medico ebbe loro assicurato che Pierrondon non morirebbe in causa delle sue ferite, le antiche inimicizie riapparvero, non certo per colpa di Giovanna, ma della rinascente gelosia di Giustina.

Le più piccole cose vi davano appiglio. Man mano che andava ristabilendosi, Pierrondon sembrava affatto indifferente verso la madre, e non aveva occhi che per Giovanna.

Egli era rimasto nello stanzino di Ginevra. Questa dormiva al primo piano, nella camera del fratello.

In tal modo Giovanna aveva agio di recarsi presso al macellajo tutti i momenti, poichè la retro bottega soltanto lo separava.

Spesso avveniva che la madre accogliesse la giovanetta con dure parole.

— Madamigella Giovanna, rimanete vi prego al vostro scrittojo.

— Non c'è anima viva in bottega, madama Pierrondon.

— Ma può bene capitarci...

— Lo si udrebbe..

— Tornate al vostro scrittojo, vi dico.

E Giovanna era obbligata ad andarsene.

Tosto però che Giustina si allontanava per un momento dal cappezzale del figlio, essa ve la rimpiazzava... oppure era Gaspare, egli stesso, che assalito dal bisogno di averla presso di sè, la chiamava con voce fioca.

Ella accorreva, sfidando le occhiate piene di fuoco della vecchia. Mai fino allora, l'odio di Giustina non era stato così ardente.

Ogni volta ch'ella coglieva gli sguardi di Pierrondon affissati su quelli di Giovanna, tra sè e sè andava dicendo:

— Egli non ama che lei.. lei sola...

Ah, è tempo che ciò finisca!...

E pensò nuovamente a rimandare a Parigi, la giovanetta.

Ma ella ebbe paura che il dolore che ne proverebbe Pierrondon, potesse forse riaprirgli le ferite appena chiuse, e ciò gli fosse quindi fatale. Perciò non l'osò.

Dopo che Giovanna era tornata per la seconda volta in casa, la vecchia s'era immaginata che Pierrondon facesse tutto il possibile per non più incontrarsi con la giovanetta, non più vederla, non più parlare con lei.

— Se egli potesse rinunciare ad essa! mormorava Giustina.

Da parte sua, Giovanna, come già abbiamo detto, non sembrava più prestar molta attenzione a Pierrondon.

— Forse ella ha rinunciato a farsi sposare!...

La vecchia si ingannava, noi lo sappiamo, ed ella era troppo portata a credere possibile l'effettuazione delle sue più care speranze.

Ma la malattia del figlio non lasciò più alcun dubbio.

— Io mi sono ingannata... Essi abusavano di me.. Si amavano tutti edue più che mai... senza dubbio si vedevano secretamente... Per meglio dominare Gaspare, e riescir così più facilmente ne' suoi scopi, ella avrà acconsentito a diventar la sua ganza...

Assorta in quei pensieri, sovente ella si prendeva il capo fra le mani e se lo stringeva con tutte le sue forze.

— No! no! diceva poscia ad alta voce, a rischio anche d'essere udita... amerò meglio morire e morir di una morte spaventevole, pur di non vedere un tale matrimonio!

Frattanto, Pierrondon si ristabiliva poco a poco.

Digià poteva egli sortire dal letto, alzarsi, fare alcuni passi sostenuto da Giovanna da una parte e da Giustina dall'altra, — e ciò con infinite precauzioni però.

Giunta la sera, tutti si raccoglievano intorno a lui.

C'erano: Giustina, la Cavamoggia, Giovanna che lasciava passare l'ora del treno, la zia Simonset giunta da Parigi per aver novelle di Pierrondon, Pierino, i due giovani adetti alla macelleria, e qualchevolta anche dei vicinanti.

Rimanevan tutti là fino a tanto che l'ammalato si addormentava.

Passavano calme quelle serate: Giustina fingeva non nutrir più in cuor suo, odio alcuno, attendendo intanto il completo ristabilimento del figlio.

Si discorreva di mille cose.

Dotata essendo la Cavamoggia di una voce bella ed intonata, accadeva che tanto il fratel suo che i vicini la pregassero di cantare.

— Ma io non so nulla, diceva l'inferma arrossendo.

— Che bugiarda! sclamava Pierrondon, ella sa perfettamente bene una canzone del nostro paese.

— Il *Candelotto di Ziro*?

— Sì.

— Ma io non conosco che quella, e la canto sempre...

— Che importa ciò? ripetevano tutti in coro.

Allora facendosi un po' pregare ancora, Ginevra si metteva a cantare la canzone che riscoteva gli applausi di tutto l'uditorio, e particolarmente di Pierino che adorava la Cavamoggia, fin dal dì che l'inferma gli aveva appreso a leggere ed a scrivere.

E Pierino stesso accompagnava il canto ed era applaudito a sua volta egli pure.

Quando Pierrondon poi prendeva sonno, la comitiva se ne andava, e all'indomani seguiva una nuova serata, calma del pari.

Giustina non mostrava mai la menoma impazienza. Meglio anzi, era quasi con una certa dolcezza ch'ella parlava a Giovanna.

Un giorno, Gaspare disse alla giovanetta.

— Forse che mia madre si rassegni a vederci finalmente marito e moglie?

— Chi sa? rispose Giovanna, il cui cuore balzò improvviso.

Si vedrà bentosto ch'essi si ingannavano.

(Continua).

quindi dispone le altre all'interno, chiudendole con un cerchio formato dalle tende dei soldati e dai loro *goggiá*.

Nei grandi *zemeceiá* il re ha fino a venti tende, tutte chiuse da un recinto fatto di colonata, alto due metri circa.

La disposizione delle tende del re è la seguente:

1. tenda segnale, chiamata *desta dunquan*;
2. gran tenda da servire come luogo di riposo pei grandi personaggi prima di essere ammessi alla presenza del re;
3. grande tenda per dare da mangiare ai soldati, chiamati *aderasc*;
4. grande tenda pei ricevimenti;
5. grande tenda dove dorme il re chiamata *elfing*, foderata in broccato di seta;
6. piccola tenda pure in broccato in seta da dormire per le loro maestà, chiamata pure *elfing*;
7. tenda da vestirsi e da lavarsi per le loro maestà;
8. tenda per tenere gli oggetti particolari di uso giornaliero;
9. tenda particolare per la regina;
10. tenda in lana nera da servire per la cucina particolare delle loro maestà.

Vengono quindi tutte le altre tende di grandissima dimensione in lana nera per servire alla casa dei *teg*, del pane, dei magazzini, ecc. Insomma si può contare che quante sono le case del re nel luogo di sua abituale residenza, altrettante sono le tende nelle spedizioni.

Ogni generale, ogni persona agiata ha pure un numero di tende corrispondente alle case che possiede, perchè, abituati come sono ad essere quasi continuamente accampati, cercano di avere nel campo tutti i possibili conforti.

Le tende nere di lana hanno molti vantaggi, sono impenetrabili alla pioggia e permettono di fare del fuoco senza pericolo di imbrattarle. Nei paesi caldi però ed anche nei temperati, hanno l'inconveniente di riscaldarsi col sole in modo da essere insopportabili, almeno per noi europei.

Formato il campo, ciascuno manda i propri servi a procurarsi il foraggio per i muli e per i cavalli; le donne vanno chi a prendere l'acqua, chi la legna; accendono i fuochi e fanno le rispettive cucine e il pane.

I vari nomi del campo, partendo dalle tende del re, *ghebi*, che formano il centro di tutto il campo, sono: *ghimbar*, fronte; *giorba*, dorso; *cagne*, destra; *gra*, sinistra.

Tutto il personale atto alla guerra, che si trova in una data provincia, se dipende direttamente dal capo della provincia stessa, va con lui alla guerra.

Quelli sui quali comanda il re, civilmente dipendono dal capo della provincia; militarmente dal re e vanno in guerra e fanno il campo con questo.

Se si esamina bene la posizione del re in guerra, spogliandola di tutto quello che è aureola reale, potenza morale, coronazione, successione, nome, e se questa posizione è comparata con quella di un re civile, si potrebbe venire alla conclusione che il re in Etiopia è un generalissimo che possiede più uomini e più fucili di tutti, che è circondato dai generalissimi meno potenti di lui, ma forti in guerra, che sembrano, più che suoi dipendenti, suoi alleati ed amici.

Ed infatti il soldato del re è nutrito e mangia quello che gli dà il re. Il soldato del *ras* mangia quello che gli dà il *ras*; e come si dice di questo, si può dire del Degiezmacc fino all'ultimo capo di pochi soldati.

Lo spionaggio in Francia.

Arresto importante.

Parigi, 8. L'agente in tappi di sughero, Schwarz, d'anni 45, nativo di Metz e francese per opzione, è stato arrestato ieri nella sua abitazione, sita nel quartiere operaio, perchè sospetto di spionaggio. Con lui vennero arrestati sua moglie, nativa di Strasburgo, che alla festa nazionale, in modo dimostrativo, usava comparire in pubblico in costume alzasiano e i suoi tre figli, dei quali il maggiore ha 17 anni. Lo Schwarz viveva alcuni anni or sono ad Ajaccio, in condizioni finanziarie molto modeste. Come fotografo dilettante, egli intraprendeva molto spesso gite escursioni che attirarono l'attenzione dell'autorità militare.

Il risultato della visita domiciliare fatta presso lo Schwarz vengono tenuti gelosamente segreti.

Il *Journal* publica l'arresto sotto il titolo emozionante di «Alto tradimento», ed altri giornali pretendono sapere che lo Schwarz abbia venduto ad una potenza estera (leggi Germania) fotografie e documenti importantissimi.

L'arresto venne operato con grande precauzione. Sedici guardie circondarono la casa dello Schwarz, ed allorchè sua moglie, alle 6 di mattina, uscì per andare a comperare latte, venne dichiarata in arresto, messa in un *fiacre* che attendeva e condotta alla direzione di polizia. Nel medesimo modo si procedette all'arresto del figlio maggiore, allorchè voleva uscire di casa. La polizia penetrò poi nell'abitazione. Lo Schwarz dormiva ancora. Egli venne costretto ad aprire i cassetti, nei quali si rinvennero moltissime carte che furono sequestrate.

Il riposo festivo

causa di un disastro ferroviario

Ormai è assodato che la catastrofe ferroviaria sulla linea Ottignies Nivelles nel Belgio, è avvenuta in causa della legge sul riposo domenicale in quello Stato imperante. Un cantoniere di quel tratto ferroviario, che in base alla legge sul riposo domenicale aveva, in quel giorno, diritto all'esenzione dal servizio, era stato sostituito da un altro meno pratico e meno esperto, il quale con un falso segnale causò l'orribile disgrazia.

L'indignazione dei belgi contro il loro governo è aumentata di molto, dopo che si venne a cognizione di questa circostanza.

Parecchi feriti sono soggiaciuti alle lesioni riportate nello scontro. Il numero totale dei morti somma ora a trenta.

La minacciosa questione dei negri

agli Stati Uniti.

Mentre le nazioni europee vanno a rompersi tanto spesso e volentieri il capo in Africa, la discendenza degli africani trasportati nel nuovo continente procura ai discendenti degli antichi padroni dei grattacapi, che minacciano di diventare ogni giorno più gravi.

La questione dei negri è appunto in questi giorni di assoluta attualità negli Stati Uniti.

Nella Carolina del sud si è riunita infatti una Convenzione costituzionale, coll'intento puro e semplice di prendere dei provvedimenti contro i negri, che vi sono ormai diventati padroni assoluti, dando esempio di violenze, frodi, corruzioni degne... dei bianchi. E nel *Globe Quartely Review*, una rivista posseduta da un editore, che era già un antischiavista dei più convinti, è uscito testè un articolo del sig. E. L. Didier che è un quadro dei più vivi sui pericoli che il rapido crescere della razza negra prepara agli Stati Uniti.

La guerra di secessione costò all'Unione americana 14 miliardi di franchi, circa un milione di uomini e un terzo del suolo nazionale ridotto a maggese. Con tali somme si sarebbero potuti indennizzare a usura i proprietari degli schiavi, e assicurare a questi i modi di vivere, senza lanciarli invece d'un colpo come fu fatto, in un mondo nuovo, nel quale entrarono pieni la testa di illusioni e il cuore del desiderio di vendetta.

Dallo stato di schiavitù furono elevati, con un atto del più puro giacobinismo, d'un balzo a cittadini della grande Repubblica, elettori ed eleggibili. E siccome in certi Stati del sud il numero dei negri equivaleva a quello dei bianchi, questi si trovarono tosto alla balia degli antichi schiavi, che in più luoghi commisero delle infamie d'ogni genere.

Ma il peggio è che il numero dei discendenti degli africani, per la prodigiosa fecondità naturale della razza, è andato in meno di trent'anni crescendo in modo prodigioso. Erano meno di 4 milioni al tempo della guerra di secessione: sono ora quasi 8 milioni: il doppio.

Nè la libertà ha certo mutato il loro carattere. Il signor Didier ne fa questo ritratto: «Il negro è essenzialmente bugiardo. Mente senza motivo, senza ragione, senza necessità; mente sempre, anche sapendo che a pochi momenti di distanza la bugia sarà scoperta. E come mentisce, così ruba. Il romanzo lo rappresenta un essere semplice, primitivo, buono, docile, affettuoso, onesto: la realtà lo dimostra brutale, imprevidente, ingannatore, pieno di rancore, ingrato e che odia sopra tutto il lavoro, sotto qualunque forma.»

Assai vivo è poi il contrasto fra la condizione di diritto fatta al negro dalla legge, che lo ha parificato al bianco, e quella che veramente la società americana gli riserva. Non solo il negro, ma il mulatto, ma chiunque abbia anche una piccola particella di sangue negro nelle vene è sprezzato; ridotto ai mestieri più umili. Ciò naturalmente non contribuisce a diminuire i mali dovuti al numero dei negri nella grande Repubblica. Gli stessi americani se ne sono accorti e cercano i rimedi, i quali sono d'ordine assai differente. Alcuni penserebbero nientemeno che di rinnovare, su per giù, quanto fu fatto coi Cinesi: liberarne il suolo dell'Unione, col trasportarli di nuovo nella terra dei loro padri, in Africa. E' un progetto, come si vede, tutto americano: trasportare 8 milioni di individui!

Ma altri più pratici, come quelli che hanno preso parte in questi giorni alla Convenzione della Carolina del Sud, pensano che convenga per intanto escluderli dalle elezioni. E come ciò, se lo statuto federale vieta di far distinzione fra le razze? In un modo semplicissimo: abolendo il suffragio universale com'è ora, e negando il voto agli analfabeti. Con questa semplice disposizione l'assoluta maggioranza dei negri è esclusa dalle urne.

Spedizione russa in Abissinia?

La *Bilancia* di Fiume, ha da Odessa la notizia esser partita per Obok (possedimenti francesi), una spedizione segreta. Da Obok, essa si recherà in Abissinia.

Le tragedie degli amori illegittimi.

Parricidio — *Napoli*, 8 — Un orribile delitto ha funestato la nostra città, sollevando la generale esecrazione per il colpevole. Un certo Ciotti, giovane diciottenne, cresciuto all'ospizio dei trovatelli, era riuscito a sapersi nato da una tresca fra due cognati. Conobbe la madre e la prese con sè, dandole da vivere col proprio lavoro e vietando al padre di avvicinarla. Il padre tentò una volta di far uccidere l'onesto giovane, incaricandone un noto camorrista, il quale rivelò il fatto.

Ieri uno sconosciuto si presentò al Ciotti e col pretesto di ordinargli un comodino, lo invitò a pranzo. Poco dopo il Ciotti spirava fra atroci spasimi. Si assodò che era morto di veleno, per mandato del padre.

Duplice suicidio. — *Bologna*, 8 — Angelo Cavara e Adalgisa Sabatini, qualificandosi per coniugi, presero alloggio all'*Hôtel Vittoria*, si coricarono e bevettero una forte dose di veleno. Furono trasportati moribondi all'ospedale. Il Cavara era ammogliato e viveva separato dalla moglie; non potendo sposare l'amante, decisero entrambi di suicidarsi.

Le tragedie del brigantaggio. — *Palermo 9* — Presso Cattolica Eraclea, quattro malfattori vollero vendicarsi del campiere Calogero Feraro, che avant'ieri era accorso in aiuto di un carrettiere da essi aggredito. Si recarono alla casa colonica da lui abitata nell'ex fondo Maenza, e trattolo fuori, lo fucilarono sul posto, malgrado le sue preghiere per aver salva la vita.

Roma dal 1870 al 1895.

La pubblicazione degli atti del Consiglio comunale di Roma dal 1870 ad oggi, fatta in occasione del 25o anniversario dell'unione di Roma all'Italia, porta un quadro del movimento della popolazione di Roma dal 1870 ad oggi.

Nel 1870 la popolazione di Roma, secondo il censimento dei parroci fatto all'epoca di Pasqua, era di 226 022

Nel 1881 il primo censimento fatto con Roma capitale d'Italia portò la popolazione a 295,285, beninteso esclusa la guarnigione militare. Dal 1881 in poi la popolazione crebbe sempre sino a raggiungere il 30 giugno 1894 il numero di 456,584.

Ecco le trasformazioni del bilancio: il bilancio consuntivo, che nel 1871 fu di L. 8 339 899,67, salì in quest'anno a L. 31,000,912 61. Nel 1889 raggiunse la maggior somma di lire 68 330,160,75. Il maggior disavanzo si verificò nel 1890 e fu di L. 1,611,211.73.

Gli uccisori del carabiniere, arrestati.

Foggia, 9. — Tre autori dell'uccisione del carabiniere Pierini (vedi giornale di ieri), rinvenuto morto nella frazione del comune di Montesantangelo, furono arrestati e sono confessi.

Una lettera di Leone XIII

contro le feste del XX settembre

Il Papa ha diretto al cardinale Rampolla una lettera sulle feste del XX Settembre, dolendosi che non si sia avuto riguardo almeno per la sua canizie. Si volle invece — dice S. S. — andare oltre ruvidamente, rendendolo quasi testimonio immediato dell'apoteosi della rivoluzione italiana e della conseguente spogliazione della Santa Sede.

Dice che l'affronto fu lenito colla spontanea pietà delle genti cattoliche.

Dichiara che fu specialmente trafitto dall'evidente proposito di perpetuare, anzichè di comporre un conflitto, di cui niuno può misurare i calamitosi effetti. Aggiunge che lo scopo della affermazione di Roma, se non nella mente di quanti vi cooperarono, ma in quella delle sette, non fu tutto nel compimento dell'unità politica. Esse vollero assalire davvicino la potestà spirituale del Papa e tornare a Roma pagana. Acciò si dette suggello con una nuova legge e con clamorose dimostrazioni, capitanate dalla setta nemica di Dio.

Compiuto l'acquisto di Roma, si divise moralmente l'Italia, invece di unirla; nessuna maniera di provvedimenti giuridici potrà mai conferire al Papato l'indipendenza vera, senza una giurisdizione territoriale. La condizione che si afferma avere garantito al Papato la sua indipendenza effettiva, è subordinata al capriccio altrui.

Dice che si fece intravvedere minacciosamnte l'abrogazione delle guarentigie.

Fa appello al senno pratico degli italiani, non fuorviati dalle sette, affinchè veggano i danni del dissidio, profittevole soltanto alle mene di fazioni audacissime. Il Papa non ricusa, come sogliano i suoi detrattori, di ottemperare per quanto è possibile ai ragionevoli bisogni dei tempi. Se si ascolterà la sua voce, aprirà l'animo a più liete speranze; diversamente non potrebbe presagire che nuovi pericoli e maggiori rovine.

Cronaca Provinciale.

Da Pordenone.

Una nomina — 9 ottobre. — *(B)* — Domenica il Consiglio comunale approvò di collocare in posizione di quiescenza l'egregio maestro Angelo Antonelli che per lunghi anni prestò servizio nelle classi inferiori delle nostre elementari. Stante la ristrettezza del tempo si passò alla nomina d'una maestra provvisoria. Quattro erano le concorrenti; tre della città con bellissimi certificati, ed una pure provveduta dei documenti richiesti e forse non inferiori alle altre; ma non concittadina, che pel solo fatto di essere suo padre un distinto impiegato, con lauto stipendio, mentre le altre tre si trovano in condizioni tutt'altro che splendide. Ebbene, il credereste? Il Consiglio nominò quest'ultima, ed il pubblico giustamente trovò di lagnarsi perchè vede preferiti i forastieri ai concittadini negli impieghi in genere.

— Auguro lieta sorte al nuovo Giornale *Gazzettino Italiano*, di cui è direttore per le provincie venete il nostro signor Gino Francesconi.

Da Codroipo.

Sport venatorio. — Domenica, 13, in Camino di Codroipo si avrà una gara di tiro allo Strillozzo (Sdernal).

Ore 10 ant.: tiro di prova, inscrizioni lire 2, uno Strillozzo a metri 16; premio unico — 80 p. 0,0 delle entrature. Strillozzo a centesimi 15.

Ore 11 tiro generale, inscrizione lire 3. 7 Strillozzi a metri 16 — 3 mancati, fuori concorso; gara a metri 18. Premi: I. premio medaglia d'oro — II. premio d'argento — III. premio d'argento — IV. premio di bronzo.

Chi voglia aderire, lo partecipi al Comitato in Camino di Codroipo, per l'opportuna inscrizione.

La fiera annuale di S. Simeone Il Municipio di Codroipo avvisa, che la fiera annuale di S. Simeone avrà luogo nei giorni di lunedì e martedì 28 e 29 corr.

Da Cividale.

Consiglio Comunale — *9 ottobre.* — *(X)* Lunedì 14 andante il patrio Consiglio è chiamato a deliberare sul bilancio preventivo 1895 96 e su quello consuntivo 1894 95.

Speriamo che i signori consiglieri interverranno numerosi alla seduta, data la importanza dell'oggetto.

Altri oggetti si tratteranno, sui quali vi scriverò dopo la seduta. Mi compiaccio che in seguito alle reiterate sollecitudini da me fatte per una nuova antenna in piazza Plebiscito, finalmente l'on. Giunta sia decisa portare la cosa avanti il consiglio nella prossima seduta di lunedì.

Disgrazia. — S'è annegata una bambina di circa 5 anni, di certo Zampparutto del sobborgo Cavour. S'era avvicinata ad una pozza di casa, la quale per la pioggia s'era riempita d'acqua. Scivolò e cadde miseramente annegandosi.

Cronaca varia. — La pioggia cadde a rovescio. Il Natisone ruggente, dopo tanto *secco*, pareva rifarsi precipitando a valle come un forsennato.

— La vendemmia è pressochè agli sgoccioli, e con tutta la siccità, il raccolto è soddisfacente.

— Sono cominciati i lavori di adattamento nel palazzo degli uffici per l'agenzia, ed il R. Commissario è andato ad occupare le belle sale del palazzo ex Puppi.

— Domenica s'ebbe la processione del Rosario. Per la cronaca, noto che da un pezzo non ci fu tanta gente (3000 persone) al seguito.

— Si lodano tante persone talvolta per complimento. E' giusto occuparsi di coloro che compiono il loro dovere dignitosamente e senza frangie. Uno di questi è il bravo brigadiere Giulio Basso dei RR. Carabinieri, reggente questa stazione. Dotato di molta intelligenza, e di bei modi, fa rispettare le leggi senza rumore, sì che anche i più impenitenti si piegano alle sue ammonizioni. A capo di altri bravi subalterni, costituisce una stazione delle migliori.

— Domenica ballano a Manzano, penultima sagra con orchestra Cividalese.

— Poichè siamo in autunno e cadono le foglie, rispecchiando la caducità delle umane cose, veda il giudice conciliatore di far cancellare quella brutta scritta che è sulla porta dell'ufficio, e ciò in omaggio all'estetica.

— Siamo stati in Municipio ed abbiamo osservato le stanze dello stato civile e dell'ingegnere.

A noi sembra che si potrebbe studiar il modo di allargare gli ambienti, riaprendo le due stanze dove c'era un tempo lo stato civile e prolungando l'attuale poggiuolo, sicchè l'entrata fosse sopra il fornello del Caffè San Marco. Così Stato Civile ed anagrafi starebbero bene, e l'attuale ambiente lasciarlo per l'ingegnere e per qualche altro uso.

Da Villa Santina.

Il nuovo Sindaco. — Con regio decreto del 25 p. p. fu nominato sindaco di questo Comune il sig. Pietro Morocutti.

Da Palmanova.

Le grandi feste di domenica. — *9 ottobre.* — Ricorrendo domenica 13 corr. l'anniversario del Plebiscito avranno luogo qui straordinari festeggiamenti, e cioè:

Corse ciclistiche di incoraggiamento fra i soci del Club Ciclistico Palmarino.

Intervento di banda musicale, concerti.

Alle *ore 3 1/2 pom.* avrà luogo la *grande ascensione del Capitano Areonauta Eugio Quaglia.*

Seguirà una tombola di beneficenza a favore della Congregazione di Carità coi seguenti premi: cinquina lire 50, prima tombola lire 200, seconda tombola lire 120. Costo di una cartella centesimi 50.

Avrà pure luogo un ballo popolare in piazza Vittorio Emanuele straordinariamente illuminata.

Alle ore 8 pom. serata di gala al teatro Sociale con l'opera *Lucia di Lammermoor*.

La Società Veneta attiverà due treni speciali in partenza da Palmanova alle ore 24, uno per Udine e l'altro per Portogruaro.

Da Sesto al Reghena.

Dimostrazioni clericali. — In occasione del 20 settembre, i filarmonici del paese rifiutaronsi di suonare. Vennero loro tolti gli strumenti — dicono i fogli clericali — per impedir loro di suonare alla processione della Madonna del Rosario. Ma i filarmonici, trovati altri strumenti ad imprestito, comparvero ugualmente alla processione... e diedero fiato alle trombe.

Da Venezia.

La fuga del capo guardiano delle carceri di S. Severo. — Luigi Paolet, di 40 anni, da Chions, già sotto-capo guardiano ad Elba, fu retrocesso dal grado, per mancanze disciplinari e pessima condotta, e traslocato come guardia semplice a Treviso. Di qui passò a Venezia nelle carceri di S. Marco, e dopo qualche tempo fu reintegrato nel grado, e posto quale capo guardiano delle carceri di S. Severo.

Abusando della sua posizione, spillò somme ai detenuti ed alle loro famiglie. Approfittò dei depositi dei detenuti stessi, e per coprire il vuoto fece debiti. Una quantità di debiti incontrò pure con parecchi esercenti della città.

Il giorno 29 del mese scorso, il Paolet si recò dall'oste Bonato al ponte della Tetta, e gli disse che, essendogli morta una sorella a Parigi, la quale gli aveva lasciato 30,000 lire, egli si recava colà. Mangiò e bevette; poscia, prima di uscire, lasciò la daga in deposito, dicendo che non ne aveva bisogno perchè andava a Parigi in borghese.

Da quel giorno, il Paolet non fu più visto.

Il Bonato, venuto a conoscenza della fuga, si fece premura di depositare la daga al direttore delle carceri. Il Paolet abbandonò la moglie e tre figli, lasciandoli nella più squallida miseria.

Lettere aquilejesi.

Altra industria agricola di tornaconto sarebbe la «Latteria sociale» perchè quivi si potrebbero ottenere eccellenti foraggi d'alimento pel bovino e quindi squisitissimo latte, perfettissimo burro, e buon formaggio da pasto, come lo conferma la Latteria di Monastero (stata instituita dal mai abbastanza lodato, l'or defunto sig. Teodoro conte La Tour) i cui prodotti vengono smerciati sul mercato di Trieste e sono ricercatissimi.

L'allevamento bovino offrirebbe sommi vantaggi, perchè somministrerebbe la prima forza motrice per il movimento della terra, favorirebbe la instituzione della Latteria suricordata, darebbe uno stallatico ricco di sali produttivi, restringerebbe l'area del campo per la coltura dei cereali ed infine si presenterebbe una reale cassa di risparmio in caso di bisogno, mediante la vendita del bovino sopranumerario, percui l'allevatore ad ogni momento si procurerebbe danaro per far fronte alle occorrenze di circostanza, senza bisogno di ricorrere allo strozzino pagando tassi gravosi o a meglio dire rovinosi.

All'allevamento bovino si potrebbe accoppiare anche l'equino, perchè quivi abbiamo ubertosi fondi pascolivi ed il poledro *paesano*, quando arriva all'età dai 3 ai 4 anni, viene ricercato e bene pagato.

La Società agraria benemerita di Gorizia, servendosi dei generosi sussidi governativi, procura buoni torelli, affidandoli gratuitamente qua e là per migliorare la razza bovina, ottenendo buonissimi risultati.

Il Governo mantiene in questi paesi buoni stalloni per favorire il miglioramento della razza equina.

E giacchè si ebbe qui a menzionare l'allevamento bovino ed equino, non si può sottotacere il sentito bisogno di maestri veterinari dottrinati per la cura dei bovini ed equini, perchè questo lembo friulano al di qua dell'Isonzo, compreso anche il monfalconese, non conta nemmeno uno, *dico uno* maestro veterinario dottrinato; onde su ciò richiamiamo l'attenzione della Eccelsa Dieta provinciale

e d l'a Società Agraria di Gorizia, perchè provvedano prontamente ed immediatamente facendo cessare sì perniciosa mancanza che danneggia l'allevamento bovino ed equino, e pur troppo assai anche la pubblica igiene sanitaria.

Per provare che l'allevamento bovino restringerebbe l'area del campo per la coltura dei cereali, basti menzionare che vorrebbesi la seminagione di erba spagna (o medica), di trifoglio; di veccia vellutata e di altre miscele per ottenere foraggio artificiale, indispensabile e di tornaconto per l'allevamento bovino.

Adottando il prato artificiale, l'area del campo seminato a medica e più ancora a trifoglio, riposa ed acquista sali produttivi per favorire a suo tempo ubertosissimo prodotto di cereali e specialmente gran-turco - pignoletto resistente alla siccità, ed infine offre la rotazione del podere relativamente ai seminati tanto raccomandata dal dotto ed anche dal pratico conduttore di poderi agricoli. *Giuseppe Urbanetti.*

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m.130 sul suolo m. 20

Ottobre 10 Ore 8 ant. Termometro —. Min. Ap. notte —.0 Barometro 744.
Stato atmosferico Burrascoso
Vento S. pressione calante
IERI: Burrascoso
Temperatura: Massima —. Minima —.
Media —.— Acqua caduta m|m.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Ottobre 9

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6.18	leva ore	21.20
Passa al meridiano	11.53.—	tramonta	13.16
Tramonta. . .	17.32	età giorni	22

Ai Soci della *Patria del Friuli* in ritardo coi pagamenti.

Poichè siamo in ottobre, e l'anno 1895 si avvia al suo termine, preghiamo tutti i Soci in ritardo coi pagamenti, a mettersi in regola con l'Amministrazione.

Abbiamo spedito loro una «circolare», e dovremo ripeterla fra pochi giorni, qualora la prima non ottenesse sollecito esaudimento.

L'AMMINISTRAZIONE.

I nostri fiumi.

Tagliamento. — A Venzone alla mezzanotte di jeri il Tagliamento aveva raggiunto l'altezza di m 3.35 in confronto dei m. 3.90, massima cui salì nella straordinaria famosa piena del 1882.

Si calcola che a Latisana il Tagliamento giungerà, verso il mezzogiorno di oggi a metri 8 circa, in confronto degli 8.60 raggiunti nel 1882.

Da mezzanotte a stamane il Tagliamento è calato all'idrometro di Venzone, di circa 60 centimetri.

Meduna. — All'idrometro di Marlis, il Meduna segnava un metro sopra il segno di guardia verso la mezzanotte; e cioè 1 metro sotto la massima conosciuta del 1882.

—

Qualche piccola frana si ebbe a lamentare sulle strade carniche.

Nessuna notizia di altri malanni.

La Corte di Cassazione respinse il ricorso degli elettori.

Giunse notizia, avere la Corte di Cassazione in Roma respinto il ricorso presentato da circa 1061 elettori cancellati dalle liste elettorali politiche, pei quali aveva dato voto contrario anche la Corte di Appello di Venezia.

Il V. Congresso dei commercianti

si è chiuso ieri, in Venezia. Notiamo che il rappresentante della Società nostra signor Luigi Bardusco era relatore sul quesito riguardante il lavoro carcerario.

Il Congesso approvò i voti da lui formulati, coi quali invitasi il Governo ad accogliere i desideri che in merito al lavoro carcerario vennero espressi nel II Congresso tenuto dalla Confederazione in Milano nel 1893

A a proposito della circolare Boselli sopra gli accertamenti della R. M, il Congresso votò per acclamazione il seguente ordine del giorno:

La Confederazione generale delle Società comunali italiane riunita nel suo V Consiglio federale, rammentando all'onor. Ministro delle finanze che, allorquando presentava al Parlamento la legge per l'aumento dell'aliquota di R. M. osservava che non erasi creduto proporre variazioni alla categ. B che comprende le classi commerciali e industriali: riconoscendo la grave crisi che esse stanno attraversando; domanda che abbia a dare istruzioni affinchè questi concetti abbiano ad informarsi gli agenti delle imposte ed i suoi rappresentanti nelle commissioni comunali e provinciali.

Al banchetto, tenutosi *all'Hotel Vittoria*, dei rappresentanti la nostra Società signori E. Mason e Luigi Bardusco, e quest'ultimo che in nome dell'Associazione friulana portò il saluto ai congressisti.

Una cosa importante che dovrebbe preoccupare le Camere di Commercio.

Accade talvolta che merce mandata all'estero venga per un motivo o per l'altro, rifiutata dal destinatario e debba ripassare il confine per essere restituita allo speditore. Orbene, in tal caso la merce, se è soggetta a dazio, lo deve pagare, precisamente come se fosse merce spedita dall'estero a qualche ditta del Regno.

Per esempio, una ditta di Milano spedì circa un mese fa a Chiasso (confine italo svizzero) un collo tessuti, ed essendo stata la merce rifiutata, ordinò alla ferrovia di ritornare il collo a Milano. La merce restò sempre sotto la custodia della ferrovia, eppure fu giocoforza che il mittente, per riavere la merce, pagasse il dazio dei tessuti fabbricati in Italia come fossero tessuti esteri.

Diversi industriali milanesi, anche coll'appoggio della Camera di commercio di Milano, fecero in casi consimili, domanda al ministero delle finanze onde ottenere l'*esenzione* del dazio, ma ebbero tutti un reciso rifiuto.

L'esenzione del dazio doganale a merci italiane che ritornano in Italia dall'estero è accordata soltanto a quelle merci per le quali venne fatta, prima della spedizione all'estero, la *bolla di esportazione temporaria*. Le merci *manufatte* che fruiscono di tale beneficio sono elencate in apposito articolo di legge. I formaggi e gli altri commestibili, i vini, i liquori, profumerie, ecc., non sono nominati nè godono di tale vantaggio.

In Francia, Germania, Svizzera ed altri paesi le merci spedite all'estero e che ritornano per qualsiasi motivo ancora nello Stato, godono, per legge, dell'esenzione del dazio, previe semplici formalità di constatazione fatte dalle Camere di commercio o altre autorità di quei paesi.

Sarebbe bene che le Camere di commercio, a cui la nostra potrebbe unirsi, formulassero un regolamento basato sulle leggi francesi, germaniche, ecc., regolamento da sottoporsi poi al Governo, perchè venisse tradotto in legge.

Teatro Nazionale.

Questa sera si darà la brillantissima commedia: *Tutte le donne innamorate di Facanapa.*

Seguirà il ballo grande: *I briganti Calabresi.*

In Tribunale.

Oggi, la sala del nostro Tribunale è affollata.

Vi si diè principio al dibattimento per il furto degli oggetti militari, del quale abbiamo parlato a lungo, nel momento degli arresti.

Imputati del furto sono: il furiere di cavalleria Gobbato Giuseppe; il furiere di fanteria Coletti Simone; il soldato di cavalleria Josio Paolino. Imputate di ricettazione sono: Rosa Piantanida e Zubaro Giuditta.

Al banco della difesa siedono: per il Gobbato, gli avvocati Bertacciolì e Baschiera; per il Coletti, l'avv. Caratti; per il Josio, l'avv. Girardini; per la Piantanida, gli avv. Billia e Levi; per la Zubaro, l'avv. Caisutti.

Fra i testi, figurano parecchi ufficiali del R. Esercito.

COLLEGIO CONVITTO PATERNO
(vedi avviso in IV. pagina).

Una donna ferita.

Venne medicata ieri all'Ospitale, per contusione alla coscia destra, certa Maria Leben di anni 21 da Cilli abitante in Via Agricola N 2 Guarirà in meno di dieci giorni, salvo complicazioni.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 10 ottobre a lire 105.28.

Programma

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà giovedì 10 ottobre alle ore 7 pom. sotto la Loggia Municipale

1. Marcia «Ester»	Della Giacoma
2. Mazurka «Desire»	Waldteufel
3. Finale I. «Il Figliuol Prodigo»	Ponchielli
4. Duetto «Luisa Müller»	Verdi
5. Sinfonia «L'assedio di Corinto»	Rossini
6 Valzer «Nobili Ragazzo»	Ziehrer

Posta economica.

Al signor Capitano Vittorio de Raymondi — Tricesimo. — Se Ella non ci indica il numero del Giornale, in cui fu inserita la notizia circa un anello ritrovato, non ci sarebbe il caso nemmeno di farne ricerca per descriverlo a Lei. Noi, per servirla, non possiamo scorrere i Giornali di una settimana addietro, e forse di una quindicina.

Noi l'anello non lo abbiamo, quindi la notizia del rinvenimento ci sarà pervenuta o dal Municipio o dalla Questura, a cui Ella può rivolgersi, se Ella lo ha perduto. *Red.*

Mercato delle frutta.

Pomi 16, 18 20, 22. Peri 12 16, 20, 24 Fichi 16, 18. Uva 28, 30, 35, 40.

La Nocera è preservativo come amicrobica.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Garavani Maria ved. Galli

Bertolissi avv. Remigio L. 1.

Cigolotti nob. Felicita

Della Mora Giuseppe L. 1. Antonini Giacomo L. 2.

Grassi Luigi

Micoli Angelo L. 2 Fior, famiglia di S. Bernardo L. 1.

Carnelutti Sante

Corradina Domenico di Tolmezzo L. 2.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando riflene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

—

Offerte in favore dell'Ospizio Orfanelli Tomadini in morte di

Luigi Grassi

Luigi Pignat L. 1.

La Direzione ringrazia.

P. T.

Mi pregio parteciparle che, da oggi, ho aperto studio di perito geometra e di consulente agricolo in via Cussignacco N. 20.

Fiducioso nel suo appoggio, Le porgo i miei rispettosi saluti,

Antonio Grassi
già insegnante estimo rurale nel R. Istituto Tecnico di Udine
e conduttore del podere di S. Osvaldo.

Udine, 10 ottobre 1895.

Gazzettino Commerciale
(Rivista settimanale)

Grani.

Udine, 9 ottobre.

I mercati della trascorsa settimana sono stati discretamente affollati, meno quello di jeri, nullo in causa della dirotta pioggia.

La stato della campagna. Tranne poche località, le pioggie hanno beneficato le campagne in generale; beneficio del resto di poco momento, perchè ormai la stagione è troppo inoltrata ed i raccolti furono quasi tutti ultimati.

Frumento. — Quest'articolo si mantenne piuttosto fiacco essendo state limitatissime le domande. Si quota da L 20.00 a 20.50 il quintale.

All'Estero. — I mercati del frumento seguarono prezzi stazionari.

In Italia. — Sui nostri mercati continua nel frumento il rialzo.

Granoturco. — Questo cereale si mantiene continuamente in buona vista stante le attive ricerche.

Si quota da lire 12 a 13 all'ettolitro il comune nuovo, da lire 14 a 14.50 il giallone, da lire 14.50 a 15 il pignoletto e da lire 14 a 15 il vecchio.

Segala, nulla di notevole.

Avena sempre in rialzo e si paga da lire 15.75 a 16.50.

Lupini da lire 6.50 a 6.80 l'ettolitro. Castagne da L. 14 a 24 il quintale.

La vita.

Il Ferro-China-Bisleri ha risolto un importante problema, quello cioè di unire la China ed il Ferro, sostanze che, farmacologicamente, non è mai stato possibile unire. Il Ferro-China-Bisleri, oltre ad essere un liquore gustosissimo è un buon tonico ricostituente.

Il Ferro - China - Bisleri è un'ottima preparazione per la cura delle Cloro-anemie.

Prof. M. SEMMOLA

L'acqua da tavola Nocera-Umbra è indispensabile per chi ama il proprio benessere.

Per commissioni *F. Bisleri e C.*, Milano. 76

Pubblicazioni.

Apologhi e Sermoni è il titolo di un grazioso volumetto, edito dalla Casa editrice Roux Frassati e C. di Torino (L. 1) ed è dovuto alla penna del prof. Ettore Piazza. Il volumetto, non sovrabbondante di materia, ma assai ricco di spirito brillante, raccoglie sotto una forma lepida in versi armoniosi una amenissima satira contro certe magagne moderne delle alte e basse sfere sociali. Noi lasciamo sempre giudici i nostri lettori, ma non dubitiamo che anch'essi come noi, leggeranno tutte d'un fiato le cento pagine di Ettore Piazza con quel diletto che scaturisce dalle concezioni geniali e svolte con abilità.

La parvenza leggera e arguta della forma copre talvolta problemi di gran conto come nel secondo bozzetto: *In alto i cuori*, oppure sferza certi dispotismi indegni dei nostri tempi, come nel primo *Il sole e la luna*, apologo di una finezza artistica assai pregievole; oppure ancora certi incredibili dissanguamenti... come in *Economia animale*, ecc... Così nel *Dio salva i piccoli*, apostrofe contro le disuguaglianze sociali, non sancite dalle virtù o dall'ingegno, così nel *Sogno*, nell'*Avventure di viaggio*, in *Granelli d'oro* (una delle più acute palinodie che possa dare la poesia satirica) e va dicendo, l'autore ha lasciato sbizzarrirsi il suo bell'ingegno, tanto che non di rado le sue poesie ricordano le mordaci del Giusti, del Parini, del Fusinato.

Il volumetto si trova presso tutti i librai.

Notizie telegrafiche.

Nuovi massacri di Armeni.

Trebisonda 9. Sono avvenuti ieri gravi disordini. I turchi armati hanno fatto eccidio degli armeni. La truppa era scarsa di numero e non offrì alcuna opposizione. Si afferma anzi che i soldati parteciparono all'eccidio e al saccheggio. Sonvi molte vittime. Il consolato, la scuola italiana e la chiesa cattolica sono incolumi e guardati contro gli eccessi della plebe.

I danni delle pioggie sulla linea Genova-Pisa.

Genova, 9. Stanotte, causa le dirotte pioggie, cadde una frana lungo la linea Genova Pisa fra Bonassola-Levante. Il servizio è interrotto. Si spera di ripristinarlo nel pomeriggio.

Il treno diretto numero quattro, proveniente da Roma, è rimasto a Levante.

Continua a piovere dirottamente.

Il Sultano incomincia ad inquietarsi.

Costantinopoli, 9 Il sultano è inquietissimo per la presenza della flotta inglese a Lemkos. Egli inviò parecchi messaggi alla ambasciata britannica, chiedendo l'allontanamento della flotta, la quale, stante la situazione sempre grave, rimarrà invece a Lemkos.

Una scena anarchica al Tribunale di Pistoia

Pistoia, 9. Stamani a mezzogiorno, appena il Tribunale pronunziò una sentenza di condanna contro l'imputato Signani, questi tirò una scarpa al presidente senza colpirlo. Subito dopo, tal Francescani, spettatore, scavalcò la ringhiera, afferrando una sedia che lanciò contro un giudice gridando *Viva l'anarchia!* Subito fu arrestato, e seduta stante si procedette contro Signani e Francescani.

Una grassazione in Sardegna.

Sassari, 9. Nel villaggio di San Vero Milis, circondario di Oristano, una banda armata consumò una grassazione nella casa del segretario comunale.

Si attendono altri particolari.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

D'affittare camera ammobigliata con qualche eleganza, e disobbligata, in Via Gorghi N. 10 I.° Piano.

ISTITUTO RAVÀ
Anno 46.° - Venezia
premiato con medaglia d'argento

Scuola Elementare, Scuola Tecnica,
GINNASI
Corsi preparatori alla R. Scuola Superiore di Commercio alla R Accademia Navale di Livorno e alle Scuole Militari
Lingue Francese, Tedesca e Inglese
Ginnastica, Scherma,
Ballo, Musica e Voga, Bagni di mare.
Palazzo Sagredo sul Canal Grande.

Guida pratica delle ferrovie
(vedi avviso in IV.a pagina).

ARTURO LUNAZZI
UDINE
BOTTIGLIERIE e FIASCHETTERIE
Via Palladio N. 2 (Casa Coccolo) — Via della Posta N. 5 (Vicino al Duomo)
STUDIO E DEPOSITO
Via Savorgnana N. 5

Grande Assortimento
VINI E LIQUORI
Esteri e Nazionali
Specialità VINI TOSCANI
Rappresentanze e Commissioni
Rappresentante della Ditta
SCHNABL e Compagno di Trieste
in macchine agricole ed industriali, tubi di ferro, gomma e tela, pompe d'ogni qualità, ecc. ecc.

ASININA
e tutte le tossi ribelli, e Ianiasi dai seguenti guarisce col
SCIROPPO NEGRI
Calmante, antisettico, espettorante. Flac. L. 2. — Franco nel Regno L. 2.80. Farmacia Negri, Via Galileo, 24-26 Milano, e tutte le primarie farm. d'Europa ed America.

Magazzino da affittare
In via Viola, N. 14, c'è un magazzino da affittare, anche subito. Rivolgersi all'amministrazione del nostro giornale per ulteriori schiarimenti

Offre Lire 100
per ogni busta Lombardo Veneto di soldi 20, 25, 30, 35. Cercate nella corrispondenza del' 1850 631 Altri bolli antichi ricercati pago a prezzi altissimi.
S. Candrian, S. Marco Venezia.
H, V. 3034.

OSSERVATORIO BACOLOGICO
GIROLAMO SPAGNOL
in VITTORIO (Veneto)
XIII. ANNO D'ESERCIZIO
Seme Bachi Cellulare
di primo incrocio bianco giallo garantito immune d'infezione, e che dà prodotto abbondante e pregevole.
Prezzi e condizioni vantaggiose
Il Sig. Umberto Calice si presta gentilmente a ricevere le ordinazioni in Udine Via Savorgnana N. 7.

C. BARERA
VENEZIA
Sole Lire 25 Sole Lire
MANDOLINI
perfettissimi, eleganti, scudo di tartaruga, segni di madreperla, meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta Vinaccia, Napoli.
Mandolini Lombardi, Mandole, Violini, Chitarre, ecc. Corde e accessori a prezzo di fabbrica; metodo per mandolino L. 1.
Cataloghi gratis.
Corde inglesi per pianoforti.

Servizi da tavola ricchi e comuni
DEPOSITO
PORCELLANE, TERRAGLIE E LAMPADE
CRISTALLERIE FINE E MEZZO FINE - VETRAMI D'OGNI SPECIE
GIOVANNI LIZIER
UDINE — Mercatovecchio — Negozio ex Masciadri — UDINE
LASTRE DI VETRO
all'ingrosso ed al dettaglio
Semplici, doppie, smerigliate, rigate e colorate
Diamanti da taglio
CRISTALLI
Specchi di Boemia e Francia con cornice dorata e senza
ARTICOLI di *Fantasia*
SERVIZI
DA TAVOLA
Colazione, Caffè, Tè e da Camera
in grande assortimento
Oggetti di metallo, Posaterie in genere, Fanali da carrozza, Macchine da imbottigliare, Turaccioli, ecc. ecc.
Articoli speciali per Alberghi, Birrarie e Caffetterie
La Ditta assume commissioni per forniture importanti in Lastre ed altri articoli a prezzi di eccezionale convenienza.
Posaterie — Lampade a petrolio
Lastre per finestre — Luci da specchio
PREZZI MITISSIMI

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

GUIDA PRATICA

DELLE FERROVIE

Guida Pratica per conoscere la distanza chilometrica da Udine a tutte le Città e Capiluoghi di Circondario nel Regno d'Italia, tanto per quelli ove esiste ferrovia come per quelli ove non esiste — Prezzi fatti di viaggio sulle ferrovie in I., II., e III. classe per i passeggieri. — Prezzi di trasporto delle merci; classificazione delle stesse; norme e regole che riflettono i trasporti di merci e di viaggiatori — Popolazione delle Provincie, Città e Circondari. — Superficie delle Provincie. Quantità e nomi dei Circondari di ogni Provincia; quantità dei Mandamenti, dei Comuni, dei Collegi elettorali delle Frazioni.

Questa Guida è corredata d'una Carta Grafica in cui sono segnate tutte le Strade Ferrate percorse dai treni diretti.

Inviare Cartolina-Vaglia di L. 1 - alla Ditta f.lli Tosolini e ne fara' spedizione

franca di porto a domicilio.

FRUMENTI E FORAGGI

da seminarsi in Autunno

Frumento Rieti originario L. 0,45 per un Cg. L. 40 al quint.
» » I.a riprod. » 0,32 » un » » 32 »
» » Cologna s.-l. » 0,40 » un » » 34 »

Castelfranco (Treviso), 17 luglio 1895.

Il frumento da semina, Cologna, da voi lo scorso anno fornitomi, mi diede ottimi risultati. Raccolsi circa quintali 16 (sedici) di stupendo frumento, grosso, nutrito e netto da qualsiasi zizzania. Non posso che esprimervi la mia intera soddisfazione,

Conte Gerolamo Barca Toscan

Frumento Noè I.a qual. L. 0,40 per un Cg. L. 35 al quint.

Comizio agrario di Lodi, 24 luglio 1895.

Il frumento da semente Noè somministrato a questo Comizio Agrario nell'autunno p. p. ebbe ottimo effetto.

Comizio Agrario di Lodi e Circondario.

VECCIA VELLUTATA

Foraggio primaverile abbondante e nutriente per vacche lattifere, bovi e cavalli; viene consumato tanto allo stato verde che secco

Seminare in Ottobre - Novembre in terreni anche leggieri, aridi e non concimati. Resiste ai freddi più intensi.

Il *deputato Ottavi* nel suo Giornale *Il Coltivatore* scrisse, che in aprile misurava 60 centimetri d'altezza e in un ettaro ricavò 390 quintali di ottimo foraggio.

La Veccia vellutata riunisce vantaggi tali che nessuna altra pianta può dare. Essa fornisce un prodotto precoce e abbondantissimo, non occupa il terreno che nel solo inverno, permette tutte le altre coltivazioni primaverili come frumentone, patate, fagiuoli, ecc. ecc., ed infine prospera anche in terreni poco fertili.

Costo: 100 Kili L. 70 — Un Kilo L. 0,80
» Un pacco postale da Kili 3 » 3,—
» » » » » » 5 » 5,—

Per un ettaro di terreno occorrono 50 Kil. di frumento.

TRIFOGLIO INCARNATO

Si semina in Ottobre - Novembre nelle Stoppie del Frumento, Segala; nel Granoturco, oppure in terreni leggeri e poco fertili. Nelle Stoppie non occorrono arature nè lavori speciali, perchè questa semente vuol essere sparsa su terreno duro e battuto e non sopra terreno lavorato recentemente. Pianta robustissima non soffre i geli più intensi. Al principio di primavera si avrà un'unica falciatura copiosa e di ottima qualità. Il prodotto viene calcolato in 250 quintali di foraggio verde per ettaro. Per un ettaro di terreno occorrono 25 Kili di semente. — Costo: 100 Kili L. 60 — Un pacco postale di 3 Kili L. 3.

FRATELLI INGEGNOLI - Stabilimento Agrario-Botanico, Milano, Corso Loreto N. 45.

GLORIA

liquore stomatico. - Si prepara e si vende dal chimico farmacista signor Sandri Luigi in Fagagna.

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

ANNO IV. Via Zanon, 6 — UDINE — Via Zanon, 6 ANNO IV.

CONVITTORI

1° Anno	2° Anno	3° Anno
25	33	64

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie, classiche e tecniche. Educazione accuratissima. — Sorveglianza continua — Cure assidue e paterne — Assistenza gratuita nello studio — Trattamento famigliare — Vitto sano e sufficiente — Locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — Posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 metri)

RETTA MODICA.

Scuola elementare privata anche per esterni.

Insegnamenti speciali. Lingue straniere — Musica — Canto — Scherma, ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere programmi

CONCORSI

a) Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale figli di maestri elementari della provincia.

b) Si ricevono prefetti istitutori che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto Tecnico; ed un maestro elementare di grado superiore. — Vitto, alloggio, bucato, e stipendio da convenire. — Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

La Direzione.

Per le inserzioni in 3.a e 4.a pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

ULTIME NOVITÀ

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Grande assortimento OMBRELLI, OMBRELLINI seta di tutta novità da Lire 3.50, 4.00, 4.50, 5.00 fino a lire 25.00 nonchè di cotone da Lire 1.50, 2 a 3. — Si coprono ombrelli, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere.

BAULI e VALIGERIA di ogni forma e grandezza assumendo pure riparazioni. IL TUTTO A PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.03	»	Pordenone, treno merci con viagg
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.50	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
O	17.30	»	Venezia
O	17.35	»	Pontebba
—	18.—	»	S. Daniele
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

O	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
D	7.38	»	Cividale
M	7.45	»	Venezia
—	8.32	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10,15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.10	»	Trieste-Cormons
—	12.40	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.35	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.05	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
—	19.35	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, trenomerci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

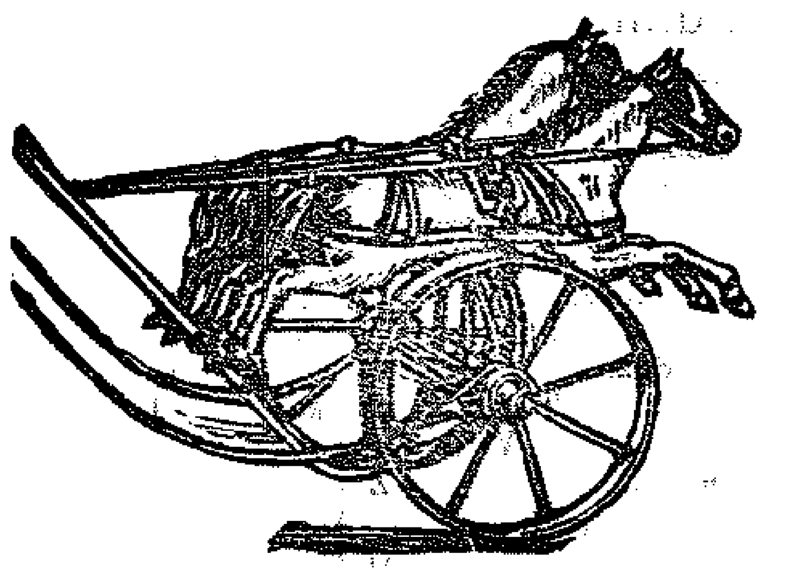
Chi non vorrà provvedersene?...

AL MAGAZZINO DELLE NOVITA' in MERCATOVECCHIO

sono arrivati i

CAVALLI ISTRUTTIVI

coi quali ognuno può imparare a guidare. Sono il **non plus ultra** del genere. Certamente, non si dà più gradito divertimento di questo; nessuno potrebbe



immaginare e procurare ai fanciulletti un giocattolo che più dei cavalli istruttivi lor vada a genio; e nel contempo, nessun divertimento più utile Con questa

ASSOLUTA NOVITA'

i nostri figliuoli possono imparare facilmente — oltre a tantissime nozioni — anche a guidare sia un solo cavallo che una pariglia. Quale immenso vantaggi. Oh se i nostri poveri vecchi potessero tornare al mondo, per vedere i meravigliosi progressi di cui si può godere anche nella nostra città — grazie alla intraprendenza del signor **Domenico Bertaccini!**

Venite, cittadini tutti; venite, voi comprovinciali beneamati, nell'**Emporio delle novità,** in Mercatovecchio; e procurate ai figli vostri questo dilettosissimo e istruttivo divertimento.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carina

Recapito: Caffè Corazza.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

Osteria al Duilio

Condotta da

CANNELLOTTO ANTONIO

Via Grazzano casa Fabris N. 6

Bianco di Conegliano	Cent.	**80**	al litro
Nero di Albana	lire	**1.00**	»
Nero di Latisana	Cent.	**60**	»
Nero di Prepot	»	**80**	»
Barolo di Prepot	»	**50**	»
Aceto di Vino	»	**50**	»

Vino Stravecchio per ammalati e convalescenti Lire 1.00 la bottiglia.

INSERZIONI

nella

PATRIA DEL FRIULI

Nel 1895 non saranno pubblicate necrologie, atti di ringraziamento, réclames, articoli comunicati, **se non a pagamento anticipato** *da unirsi alla domanda di inserzione.*

Chi vuol inserire, deve mandare lire 10, lire 5 o lire 2 secondo la lunghezza dell'articolo, e l'Amministrazione, al caso, restituirà il di più o chiederà quanto manca a saldo, e ciò per cartolina postale.

Non saranno spediti **numeri separati**, *se non a chi ne avesse antecipato l'importo, calcolandosi ogni copia cent. 10*

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali.

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco